

Gazzetta del Sud 20 Maggio 2006

Gli trovano a casa 6 etti di coca e tritolo

REGGIO CALABRIA -Oltre 600 grammi di cocaina e un panetto di tritolo. Un abbinamento esplosivo di merce detenuta illegalmente in casa da Massimo De Stefano, 38 anni.

La scoperta è stata fatta da Polizia e Finanza nel corso di una perquisizione a casa dell'uomo. Un'iniziativa adottata immediatamente dopo aver sorpreso De Stefano intento a consegnare della cocaina a un suo conoscente, Domenico Calluso, 32 anni. A cogliere in flagranza di reato i due, entrambi già denunciati in passato all'autorità giudiziaria per reati in materia di sostanze stupefacenti, sono stati gli agenti della sezione narcotici della mobile e personale del Gico della Guardia di Finanza, diretti dal vice questore Diego Trotta e dai capitano Piro, con il coordinamento, dei questore Vincenzo Maria Speranza e del comandante provinciale delle Fiamme Gialle colonnello Francesco Gazzani.

De Stefano, nativo Napoli ma da tempo residente in riva allo Stretto, era tenuto sotto controllo dalle forze dell'ordine. Nella giornata di giovedì stato sorpreso nella zona degli Ospedali Riuniti mentre cedeva, in cambio di un congruo corrispettivo in banconote, un involucri contenente circa 5 grammi di cocaina a Calluso che, una volta bloccato dagli agenti, tentava di disfarsene. In tasca De Stefano aveva le banconote ricevute quale corrispettivo della "neve".

Una perquisizione a casa del fornitore ha consentito di trovare altri 620 grammi circa di cocaina purissima, un bilancino di precisione e un panetto di tritolo del peso di 200 grammi. L'esplosivo è stato trovato in bagno. Adesso si trova all'esame degli esperti che si sono già pronunciati sulla provenienza indicando, l'area del Basso Jonio dove in passato-ci sono stati sequestri di ingenti quantitativi di esplosivo prelevati, secondo gli inquirenti, dalla stiva della nave affondata al largo di Saline durante la seconda guerra mondiale.

De Stefano e Calluso sono stati arrestati. Successivamente sono stati condotti, prima dinanzi al giudice monocratico e, poi, dinanzi alla prima sezione del Tribunale. Per entrambi gli arrestati è stata disposta l'applicazione di provvedimenti: a De Stefano la custodia cautelare in carcere; a Calluso l'obbligo quotidiano di presentazione in Questura.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS